Anno XXVIII — Giovedì 3 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 105

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE SCUOLE ALL'ESTERO

Continuiamo a spigolare dalla relazione sul bilancio degli Esteri dell'on. Solimbergo.

—

La Scuola coloniale, aperta liberalmente non solo ai connazionali, ma anche agli indigeni, contribuisce validamente, col diffondere la lingua e la coltura nazionale, a creare un ambiente propizio all'incremento del commercio ed alla proficua esplicazione del lavoro e dello spirito d'intrapresa dei suoi cittadini. E' un'opera utile e di civile progresso cotesta; alla quale l'Italia deve volgere il pensiero e prestare amorevole cura, oltre che per i vantaggi che se ne ripromette, e per la protezione che alle sue colonie, anche per conservare le traccie di un passato che è tanta parte della sua storia, e coefficiente non ultimo del sentimento di nazionalità.

Ma il dovere dell'Italia, di adoperarsi con ogni sua possa in siffatto indirizzo è, tanto più imperioso in quanto essa non può mettere a profitto tutti quegli elementi che presso le altre nazioni cospirano ad accrescere l'influenza della madre patria. Alcuni di questi elementi, anzi, le sono ostili, e costituiscono un ostacolo di più che il nostro paese, solo fra tutti quanti gli altri, deve superare. Non occorre dire che intendiamo alludere alle scuole confessionali ed alla Società di propaganda religiosa. Presso le altre nazioni la forza di proselitismo che ha radice nel sentimento religioso, è un potente ausiliario della espansione nazionale, sia pacifica sia conquistatrice: il missionario spiana la via al commerciante. Da noi sovente accade l'opposto; perchè questa forza, mentre spiega un'efficacia maggiore che altrove, essendo più vicina alla sede dalla quale riceve l'impulso, disgiunge, talvolta, nel suo obbiettivo il sentimento patrio dalla fede; salvo lodevoli eccezioni, tende a far prevalere il concetto che l'ossequio a questa non può esser sincero se non accompagnato da una restrizione che offende o dalla negazione di quello.

E' d'uopo quindi che l'Italia compensi coll'intensità degli sforzi la ristrettezza dei mezzi sui quali può fare assegnamento; e di questi il più utile, il più sicuro e quello in cui tutti possono consentire è la scuola laica coloniale.

La necessità di favorire e promuovere la istituzione delle scuole all'estero venne, in verità, riconosciuta in ogni tempo e da tutti i ministri italiani, fin da quando l'Italia fu costituita in unità di nazione; ma assorbita, per anni, nella grande opera della sua unificazione, e poi stretta da altre vitalissime cure, non potè fare, per siffatta istituzione, tutto ciò che avrebbe voluto.

Così accadde che fino all'esercizio 1888-89 le scuole non formarono oggetto di un capitolo speciale dei bilanci degli affari esteri; e tutto si riduceva alla concessione di alcune sovvenzioni, comprese appunto nel capitolo che così s'intitolava, a scuole coloniali, private e confessionali.

Primo, come tutti sanno, l'onorevole Crispi creò nel 1889, accanto alle scuole sussidiate, le scuole di Stato o governative, e istituì per esse un capitolo speciale, nel bilancio, uno speciale ispettorato generale nel Ministero degli esteri, direzioni centrali e programmi speciali. La spesa per le scuole all'estero da lire 375,000, salì nel 1888-89 a lire 783,348 e raggiunse nel 1889-90 la cifra di lire 1,033,710. Si spesero in quest'ultimo esercizio altre 500,000 lire per l'istituzione di nuove scuole; ma per una volta sola, come succede sempre per le spese d'impianto. Lo stanziamento normale, dato l'ordinamento Crispi, non avrebbe mai potuto superare la cifra di lire 1,500,000 lire.

Ragioni discutibili e diverse indussero la amministrazione che seguì a quella, anzichè a correggere, a recare un profondo mutamento in quest'opera.

Infatti delle suddette 98 scuole governative 41 sussidiate, per le quali nell'esercizio 1890-91 era stanziato in bilancio un fondo di 1,033,710, con Regio decreto in data 28 giugno 1891, ne soppresse 55, tutte governative.

Per le rimanenti scuole e per le scuole sussidiate la spesa approvata dal Parlamento fu di lire 900.000. Ne avvenne che anche queste previsioni non si avverarono; e dopo aver chiuse 55 scuole, soppresse 6 classi complementari, licenziati 88 insegnanti, ridotto il numero degli alunni frequentanti le scuole coloniali italiane di oltre 12.000, venduto all'asta il materiale scolastico, che venne quasi dappertutto acquistato dalle scuole francesi, l'economia si trasformò in perdita, essendosi dovute sborsare parecchie diecine di migliaia di lire (circa 140 mila lire) per il rimpatrio degli insegnanti e per il pagamento di un anno di stipendio ai maestri licenziati, conforme al parere dato a questo proposito dal Consiglio di Stato. Di guisa che per l'anno 1890-91 la spesa per le scuole all'estero fu di lire 1,055,041.77 e pel 1891-92 di lire 1,081,644.01, come risulta dai bilanci consuntivi di questi due anni finanziari.

E' noto che s'intendeva allora di trasformare in scuole coloniali sussidiate, mercè la cooperazione delle colonie, le scuole laiche governative soppresse. Ma il proposito in gran parte fallì e soltanto le colonie di Filippopoli (Bulgaria), Porto Saïd (Egitto), Patrasso (Grecia), risposero allora all'appello. I sussidi destinati ad altre scuole coloniali, che non poterono nella detta forma risorgere, furono concessi in più ristretta misura a scuole confessionali di dubbia importanza, già in quegli stessi luoghi esistenti o sorte in quella occasione.

Succeduto al Ministero degli affari esteri l'onorevole Brin, il desiderio di rialzare le sorti delle nostre scuole coloniali apparve manifesto; e mentre per l'esercizio 1892-93 si riduceva ancora la spesa per le scuole all'estero di altre 100.000 lire, portandola a lire 800'000, il fondo stanziato dal Ministero precedente, riconosciuto insufficiente a provvedere a tutti i bisogni delle scuole coloniali, fu aumentato dal Ministero Brin di 40,000 lire, rimanendo per sempre ridotto di lire 60.000 lo stanziamento consentito quasi con voto unanime dalla Camera nel 1891.

Coll'attuale Ministero le buone intenzioni e i propositi a vantaggio delle nostre scuole all'estero permangono, e recano, come le circostanze consentono, novello vigore a questo organismo.

Si ricostituirono già i corsi professionali annessi alle regie scuole femminili di Tunisi e Tripoli di Barberia; e si ha intenzione d'istituire scuole professionali anche al Cairo e in altri centri commerciali del Levante. Altre scuole non governative, ma coloniali e sussidiate dal Governo, stanno per sorgere per la iniziativa di volenterosi italiani in Corfù, Braila, Bengasi, Suez e in altri luoghi dove le scuole di Stato furono soppresse. E' mestieri completare e rendere di diritto, com'è di fatto, governativo il Liceo-ginnasiale di Tunisi, pareggiato a quelli del Regno; istituire qualche classe parallela ed ampliare alcuni locali scolastici, stante il cresciuto concorso d'italiani e d'indigeni alle nostre scuole; accordare ai migliori insegnanti coloniali la titolarità ed il diritto alla pensione, equiparandoli agli insegnanti dello Stato; riformare in parte i programmi esistenti, affinchè l'insegnamento all'estero abbia in gran parte l'indirizzo pratico, professionale. Occorre infine, e sembra che il Governo ne abbia intendimento, migliorare i vari servizi scolastici e l'insegnamento delle lingue, e provvedere alle ispezioni scolastiche, almeno triennali, pur lasciando alle autorità consolari quella parte di vigilanza che è in armonia colle loro funzioni e col loro grado.

Se non che, a questo scopo, l'amministrazione attuale, pur proponendosi di fare speciali economie, chiede il ritorno alle 900,000 lire votato nel 1891 dalla Camera con ordine del giorno Sonnino, accettato dal ministro Di Rudini. La Giunta generale ritiene, per le esposte ragioni, pienamente giustificata questa domanda; e nell'appoggiarla e nel raccomandarle l'accoglimento alla Camera, esprime la fiducia che a questo non grave aumento di spesa corrisponda un proficuo incremento della scuola italiana coloniale, di fronte a' potenti organismi stranieri che le si contrappongono.

All'onorevole Crispi che primo istituiva, indirizzandole ad un elevato fine nazionale, le scuole italiane all'estero, spetta ora il compito di riordinarle e regolarle con norme chiare, precise e coordinate agl' intenti della nostra espansione politica ed economica all'estero; ed a quest'opera gioveranno molto, e converrà tenerne conto, gli ammaestramenti dell'esperienza. Nella relazione del bilancio di previsione 1892-93 si chiedeva in nome della Giunta generale che fosse allegato al bilancio un resoconto annuale. Noi ripetiamo la domanda, esprimendo nello stesso tempo il voto che sia presentata una legge speciale, per disciplinare stabilmente questa materia delle scuole all'estero. Sappiamo che una specia e Commissione attende alla riforma del regolamento scolastico del 1889, che vuol essere modificato in base ai risultati dell'esperienza di quasi un quinquennio e delle soppressioni avvenute; però, quali che siano i provvedimenti che si vorranno adottare, il loro valore e la loro efficacia resteranno di molto menomati se non cesserà questa condizione di perpetua mutabilità, la quale nuoce anche politicamente, sopratutto presso le popolazioni del Levante.

Non vi è poi bisogno di aggiunger parole per raccomandare la scelta del personale dal punto di vista scientifico ed educativo. Occorre che l'Amministrazione vigili con somma cura acciò non si ripetano fatti dai quali non soltanto deriva biasimo alle persone ma, quel ch'è peggio, discredito alla istituzione.

Quella a cui intendiamo è un'alta opera di civiltà e di italianità, e tutto deve concorrere a renderla incensurabile nei mezzi, proficua nei risultamenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si apre la seduta alle ore 14.15.

Si discute il disegno di legge per una nuova proroga quinquennale dei tribunali delle riforme in Egitto.

Dopo un discorso del ministro Blanc, il progetto è approvato.

Si comincia quindi la discussione del bilancio degli esteri.

Imbriani fa un lungo discorso. Dice che il Parlamento avrebbe diritto di sapere se le alleanze abbiano influenza sui nostri ordinamenti militari. L'oratore prosegue quindi suscitando rumori e interruzioni.

Dopo altri discorsi chiudesi la seduta alle ore 18.20.

Vertenza Macola-Galli

Ieri ebbe luogo il duello fra Ferruccio Macola e Roberto Galli, lo studente, che diceva d'aver schiaffeggiato il direttore della *Gazzetta*.

Prima che avesse luogo il duello il Galli rilasciò la seguente dichiarazione:

Venezia, 1 maggio 1894

Sig. Ferruccio cav. Macola

Dichiaro che il significato del mio contegno nell'atrio della *Fenice* la sera del ventitre aprile prossimo passato non fu che di sfida.

GALLI RICCARDO

Il duello ebbe luogo l'altra sera alle ore 22

Padrini del Macola erano i sigg. Paolo Fambri e generale Castelli, — del Galli i sigg. Guido Vallop e Gino Maltecca.

L'assalto fu brevissimo; il Galli rimase ferito nella regione zigomatica sinistra e nella bocca, e ricevette una piattonata alle spalla sinistra.

I duellanti non si sono però stretta la mano.

Nuove congratulazioni al valente schermidore e collega Macola.

Arrivo degli spezzati d'argento

L'altra sera, sono giunti a Roma, in tre vagoni altri tre milioni di spezzati d'argento inviati dalla Banca di Francia alla tesoreria.

I tre vagoni rimasero tutta la notte sotto la tettoia della stazione, custoditi da guardie e carabinieri.

Le Corti d'Appello

Dicesi che tra le riforme organiche da attuarsi coi pieni poteri sarebbe compresa anche la soppressione di alcune Corti d'Appello.

Il processo della Banca Romana

Ieri mattina cominciò alle Assise di Roma questo processo che nella sua prima seduta non presentò nessun interesse.

Tanlongo e Lazzaroni giunsero in carrozza propria senza manette.

Monzilli e Agazzi erano ammanettati.

Zammarano entra quando il presidente ha già cominciato a interrogare.

Il Tanlongo indossa lo stesso abito che aveva quando venne arrestato; egli ha le mani fasciate di tela bianca perchè è affetto da pruriggine senile.

Monzilli è molto pallido; ha un vestito elegante ed è inguantato. Il Tanlongo è molto pallido ed emaciato, appena entrato nella gabbia stringe la mano a Viola e Daneo. Il Lazzaroni ha un aspetto florido.

Dopo la lettura dell'attto d'accusa si ha che la Banca d'Italia si costituisce parte civile.

Si costituiscono parte civile anche gli azionisti Palcani e Castelnuovo unitamente a Plebano; a questa seconda costituzione si oppongono il difensore del principe Torlonia, (senatore (avvocato De Dominicis, l'avvocato Carancini e tutti i difensori degli ex reggenti della Banca romana.

L'udienza si chiude alle 17.15.

Il dibattimento proseguirà domani 4 andante.

Una disgrazia agli alpinisti

IN ENTRAQUE

Scrivono da Cuneo, 1° maggio:

Il 50 Alpini del battaglione Borgo S. Dalmazzo, che devono rimanere in Entraque durante l'estate, sono stati acquartierati quest'anno in una casa delle frazione di S. Antonio, dichiarata solidissima da un capitano del genio.

Gli alpini occupavano il primo piano.

Iersera, verso le 20.20, dodici di quegli alpini se ne stavano nella camerata che forma angolo a sinistra di chi entra. Sdraiati quasi tutti sui letti posti contro la parete confinante coll'altra camera grande, ridevano e scherzavano.

D'un tratto si udì uno scricchiollo, poscia uno schianto; e prima che qualcuno riuscisse a rendersi ragione di ciò che succedeva, tutti si trovarono travolti coi letti nella camera sottostante alta metri 2.50.

E' facile immaginare lo scompiglio che ne seguì, tanto più che qualche lume a petrolio erasi rovesciato, e che il pericolo di un incendio era imminente.

Alle grida di tutta quella gente venuta a trovarsi a catafascio coi letti sconquassati, colle travi infrante, colle macerie del pavimento, là nella nera buca, la sentinella diede l'allarme, e gli altri soldati coi loro ufficiali accorsero a prestar soccorso.

Quelli però fra i caduti che si trovavano feriti più leggermente, appena passata la prima sorpresa, si erano dati a scassinare l'inferriata d'una finestra, e per quella, non senza grande fatica, riuscivano all'aperto.

Tolti fuori, colle debite precauzioni, i rimasti, si trovò che tutti erano feriti; dieci però leggermente, tanto che oggi stesso poterono prestar di nuovo servizio.

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

I

Ci si stava per il momento, ma a me già non piaceva punto; un po' per la casa in se stessa, un po' per gl'inquilini che mi circondavano.

— Una sposina nella luna di miele non dovrebbe saper che farsene dell'appartamento più o meno gradito. — Vero, quando la sposina gode la luna di miele tutta intera la giornata col suo maritino; ma quando invece questi se ne va all'ufficio e la povera donna resta lunghe ore sola, sente il bisogno d'un bel nido a cui affezionarsi per lenire il cruccio della momentanea e giornaliera vedovanza.

Dunque pel momento m'ero acconcentata di quei quei tre buchi al secondo piano, ma non voleva saperne affatto di rimanervi e il mio Luigi, tornando a casa per la colazione tutti i mezzodì, faceva un giro vizioso per andarmi a cercare un appartamentino di mio gusto. E se giungeva portandomi l'avviso di qualcheduno in vista, mi vestivo in fretta e poi si andava insieme a vedere. Nemmeno a farlo apposta: difetti ve n'erano sempre. O le stanze troppo piccole, o le scale troppo strette, o il portinaio troppo chiacchierone, o un'inquilina curiosa che saltava fuori per fare la nostra relazione, ben felice si potesse esser vicini. Io, ad ogni disdetta, torcevo un po' la bocca, Luigi si tirava i baffi, cosa abituale in lui quando non è soddisfatto e si veniva via dicendo al portinaio: — Mi rincresce, non fa per noi.

Cominciava a disperarmi e a dire a me stessa che pur troppo dovevamo rassegnarci a rimanere dove eravamo, quando Luigi mi capita a casa un bel giorno, con un'aria d'insolita vivacità.

— Scommetto che hai trovato — gli dico io che pensavo sempre ad un altro appartamento.

— Trovato che cosa? — risponde lui coll'aria più melensa del mondo.

— Il nostro appartamento, Luigi, il nostro bell'appartamento.

Lui mi sorrise soavemente, m'abbracciò e baciò con trasporto dicendomi:

— Sì, cara, credo d'averlo trovato.

Mi vestii in fretta, lui mangiò in fretta e via tutti e due a braccetto, usando così della mezza giornata di permesso ottenuta da Luigi dal suo capo-ufficio.

Al secondo piano, un nido proprio da piccioncini innamorati. Sei stanze in tutto, non compresa la cucina; tre a levante e tre a ponente. La stanza da letto, ampia, con due larghe finestre a poggiuolo poste a mezzogiorno, tappezzata d'una bella carta a fiorami d'un celeste languido, ben adatta alla mobiglia e ai cortinaggi bianchi a nastri azzurri. La sala da ricevere grande, con due finestre a levante, in carta e rabeschi rosso cupo, proprio come la tappezzeria dei miei mobili. Il salottino da pranzo, piccino, gaio colla carta a cappanuccie, uccelli, mare, cielo, fiori e piante tropicali ad uso chinese. Il salottino da lavoro una vera bomboniera in cui sulle pareti s'inseguono scherzando le farfalle, tra i fiori, un nugolo di biondi amorini.

Rimaneva un'altra stanza a levante tappezzata in carta oscura a pagode e chioschi indiani.

— Ne farò il tuo studio, dissi a Luigi.

Mi rispose assentendo col capo, ma con uno di quegli sguardi che dicevano:

— Lo adoprerò come il presente. — Era sempre nel mio salottino da lavoro!

La cucina non mostrava difetti; bianca come tutte le cucine delle case disabitate, due finestre, l'ampio focolare fra queste, nulla dunque da ridire.

Luigi non si tirava i baffi, apriva tutte le porte, guardava d'alto in basso a tutte quattro le pareti, s'affacciava ad ogni finestra.

— Ti va, Teresa?

— Sì, mi pare che l'appartamento non difetti.

— E per la posizione?

— Buona: sole ed aria dappertutto, una delle vie più al centro.

Sulla portinaia non v'era che chiedere. Ci avea aperte tutte le porte senza dire una parola più delle necessarie, ritirandosi per lasciarci passare con un garbo da persona bennata. Prendemmo a pigione, pel maggio che stava avanzando, il mio bel quartierino e ce ne venimmo via ilari e contenti.

Un'altra circostanza ci avea proprio dato piacere: non una porta s'era aperta nella salita, che nella discesa dal quartierino.

(*Continua*) MARIA

Due invece, un caporale ed un soldato, lo erano gravemente: l'uno aveva la testa rotta; l'altro un braccio fratturato.

Intato si telegrafava a Cuneo al comando della divisione.

Il generale Besozzi ricevette notizia della catastrofe verso le 23; e, schiavo sempre del dovere, per cui non risparmia nè fatiche nè sacrifici, fatto chiamare un capitano medico, partiva subito con quello per Entraque, ove giungeva nel cuor della notte.

Da Valdieri vi si recava pure il pretore del mandamento; e subito si accingeva ad una severa inchiesta per stabilire le responsabilità civili; mentre, per parte sua, il generale disponeva per un'altra inchiesta atta a stalire se e quanta responsabilità incomba su chi fu incaricato di ispezionare tecnicamente il locale prima dell' affittamento.

A tale scopo si recò ad Entracque il colonnello del genio Molinatti.

E' accertato che la catastrofe si deve alla rottura del trave principale del pavimento su cui poggiavano le *pontrelle* laterali. Quel trave, benchè a posto da poco tempo, era tarlato.

Gravissime sarebbero state le conseguenze della catastrofe, se, per caso, i soldati si fossero trovati dall'altro lato della camera, ove il pavimento a mattoni sprofondò di botto.

Invece dalla parte, in cui essi stavano, vi era il palchetto in legno, il quale incurvatosi senza spezzarsi, formò una specie di piano inclinato, su cui letti e soldati scivolarono.

Il ferito alla testa, dopo una cucitura praticata dal capitano medico, fu ricoverato all'ospedale del paese. Quegli del braccio fratturato venne mandato all'ospitale di Savigliano.

Ora gli alpini, abbandanata la malaugurata casa, si accantoneranno in altri luoghi come gli anni scorsi.

Il generale Besozzi è tornato a Cuneo stamane. »

Il generale Arimondi

Si annunzia che il generale Arimondi che vinse i Dervisci ad Agordat, farà ritorno in Italia nel venturo autunno.

Egli riceverà in Italia il comando di una brigata.

CRONACA PROVINCIALE

Furto di oggetti d'oro in ferrovia

Veniamo a sapere che negli ultimi giorni del mese decorso, da un baule chiuso, lungo la linea Gorizia-Venezia, mediante chiave falsa furono rubati a danno della signora Giulia Klein parecchi oggetti d'oro.

Fra altri un paio di bottoni d'oro; tre pezzi di bottoni rotondi lisci con gambo meccanico, pure d'oro; un puntapetto d'oro con brillante e perle in astuccio; due spille da cravatta d'oro con perle; un temperino da signora guarnito di tartaruga.

Il baule era stato spedito da Gorizia come bagaglio.

Il furto si crede avvenuto di certo lungo la linea Venezia-Gorizia.

Sugli autori nessun sospetto.

Il processo contro l'esattore e il cancelliere di Portogruaro ambidue friulani.

Terminato alla Corte d'Assise di Venezia l' interrogatorio dei testimoni di accusa del Pasqualini, nell'udienza del 1° maggio, ieri s'è incominciato quello dei testimoni a carico del Gerolami. Le deposizioni di questi dureranno anche nella giornata di domani, saranno quindi escussi i testi a difesa e fra 2 o 3 giorni si avranno le arringhe e la sentenza. Il pubblico poco numeroso assiste alle sedute e non prende interesse al processo che è intricatissimo e poco attraente.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 3. Ore 8 Termometro 12.4
Minima aperto notte 7.2 Barometro 750.
Stato atmosferico:
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 18.6 Minima 10.4
Media 14.44 Acqua caduta: mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.45	Leva ore	3.35
Passa a meridiano	12.3 20	Tramonta	16.45
Tramonta	19 4	Età giorni	28.

Nella sala dell'Ajace

come abbiamo annunziato, oggi alle ore 14 (2 pom.) il consigliere comunale Ermenegildo Pletti parlerà di Giuseppe Federicis, che legò tutto il suo patrimonio di oltre 300 mila lire all' Istituto Tomadini.

Exequatur

Venne concesso l'*exequatur* al rev. Fazzutti per il cannnicato di Udine.

Gli studenti nell'esercito

Con lettera ufficiale il ministro della guerra è stato vivamente officiato dall'on. Baccelli al estendere agli alunni delle scuole secondarie classiche tecniche e normali, richiamati sotto le armi, il beneficio del licenziamento, già accordato agli studenti universitarii, che interruppero l'anno scolastico.

Per l'alpeggio del bestiame

Allo scopo di regolare il movimento del bestiame per l'alpeggio tra le provincie che sono finitime sul confine italo-austriaco, si terrà nei prossimi giorni in Trento una riunione di delegati dei due paesi.

Fra i rappresentanti del nostro governo c'è pure l'egregio veterinario provinciale dott. G. B. Romano.

Un altro espositore friulano a Milano

L'arte cremonese dei Stradivario risorta

Il modesto, studioso e distinto nostro concittadino notaio dott. F. Puppati, ha in questi giorni esposto nelle vetrine del negozio di cartoleria e musica Barei, uno dei suoi nuovi violini, da lui espressamente costruito, per mandarlo alle Esposizioni Riunite di Milano.

Egli da vari anni, nelle ore di svago che gli restano nella professione di notaio, ch'esercita con cura ed amore, inoltre si occupa con lungo studio, costante ed appassionato, a cercare dal muto legno il segreto vero e completo dei celebri Stradivario, che con l'arte loro mirabile hanno dato all' Italia un serto di gloria.

—

E da anni è noto, che celebri maestri, concertisti di fama, hanno salutato l'egregio dott. F. Puppati, artista tanto intelligente quanto valentissimo, studioso, ricercatore e conquistatore della nobilissima arte cremonese.

Arte distinta, che ad evocarla e ad emergerle richiede oltre all'abilità, precisione, accuratezza dell'artista di tagliatore, studi dell'acustica, meccanica, (1) cognizioni di fisica, della chimica e della musica, cui l'autore si dedica.

—

Lodi ed ammirazioni meritate gradisca quindi il colto ed espertissimo specialista ed artista, che diede all'arte varii encomiatissimi violini, paziente imitazione dei famosi Stradivario, oggidì tanto rari quanto preziosi.

All'Esposizione Musicale di Vienna ed in altre, emerse lodatissimo. E spassionati critici gli concedono laude, malgrado l'empirismo, l'avversità d'invidi e l'astuzia della falsa arte dei falsificatori, cui torna utile lo spacciare per antico, per classico, a prezzi elevatissimi, quanto loro viene per mano che apparisca ed inganni.

E ciò è notabil danno tanto a reputate fabbriche italiane d' istrumenti ad arco, quanto al nostro concittadino.

—

Il nuovo violino che figurerà con altri a Milano, alla bella, giusta forma artistica, unisce pregi della pur bella tinta calda, ciliegio ondeggiante rossiccio, cangiante dorata, che brilla per la specialità della vernice trasparente propria, e con lunghe esperienze fabbricata, acchè risponda ai pregi delle antiche vernici dei Stradivari.

Lasciando l'esteriore, il nostro Puppati ha portato ora alla maggior perfezione la di lui scoperta artistica e scientifica, da soddisfare coi suoi violini l'arte dei suoni.

—

Il *Giornale di Udine* e la stampa locale ebbe in passato, lodi e giudizii di maestri distinti e competenti concertisti: tra altri il chiarissimo maestro concertista prof. G. Verza.

Il reputatissimo e bellissimo giornale *La Scena illustrata* di Firenze, *La Scena di Venezia*, e vari periodici teatrali di Milano, ecc., encomiarono, animando il Puppati con brillanti e notevoli articoli.

Encomiato dall'illustre concertista Sivori, dalla Torricelli, da G. Wolf, dal Viardot di Parigi, dal compianto duca di Campofelice, concertista e liutista francese ed altri chiari italiani, vorremmo che alle lodi corrispondessero gli affari; o meglio, che il capitale animasse, consociandosi, l'egregio cittadino, e provato patriotta, il quale nel tempo stesso è un dilettante concertista nella nobil arte del Paganini e del Sivori.

O. Fides

(1) N. d. R. Ciò ci ricorda un aureo libro, « Scienza nuova dell'armonie dei suoni » applicata alla fisica e meccanica con trattato di acustica esperimentato. II Edizione di Americo Barberi.

(2) Il Puppati servì la Patria nelle file gloriose di Garibaldi.

Della cooperazione della famiglia colla scuola

Spesso mi sono domandato durante la mia carriera d'insegnante quali vantaggi potrebbe apportare la scuola, qualora la famiglia, quasi ruota d'una stessa macchina, cooperasse all'educazione ed istruzione del fanciullo. Alla mia domanda rispose però sempre il doloroso fatto constatato da maestre e maestri, che la famiglia, anzichè giovare, nuoce al conseguimento dello scopo, che si prefigge chiunque si dedica al nobile compito di innalzare nell'anima il primo altare, di far vibrare le corde del sentimento, del bello, del buono, dell'onesto. Ciò più volte ho potuto osservare dal fatto della poca importanza, che si dà a mancare alle lezioni; alla facilità, con cui dai genitori si giustificano le assenze con scuse non vere radicando in tal modo nel tenero animo del fanciullo leggerezza nel mancare ad un dovere; leggerezza, che in avvenire diventerà maggiore, poichè si manifesterà nelle azioni della vita del futuro cittadino.

Io vorrei invece che dalla famiglia la scuola venisse colorita come un luogo di piacere, al quale non si può sottrarsi, come non si può far a meno del frugale pasto, che serve a sostenere le nostre forze. Altra causa di male per parte delle famiglie è il non curarsi dei loro figliuoli al punto di mandarli ad inscrivere senza poi mai farsi vedere dai maestri, coi quali devono stare per tante ore della giornata. Mi risponderanno che questa anzi è stima; io invece sono del parere sia un' imperdonabile trascuranza, la quale farà molto male al fanciullo, che, se non ha voglia di studiare, penserà in tal modo: « io vado alla scuola di mala voglia; se i miei di casa s'occupassero dei fatti miei, io pure mi occuperei di studiare, almeno per isfuggire ai castighi; visto che sono abbandonato a me stesso; poichè il povero maestro non può far miracoli, appena arrivo a casa dalla scuola, getto i libri in un canto e me la godo, come voglio. »

E' raro che il fanciullo pensi all'esame finale, alle conseguenze della sua negligenza: praticamente lo vediamo. Bisogna spingere e spingere per far diventare abitudine, seconda natura, ciò che in natura spontaneamente non è. Ciò che anche ho potuto osservare è quel certo sorrisetto, che fanno i genitori, che vogliono passare per più sapienti dei maestri, quando i loro figli portano a casa dei temi di lingua, dei problemi d'aritmetica, che a loro non vanno. Dio poi sel sappia per quali ragioni! In tal caso voi, o genitori, passerete per sapientoni, ma non pensate alla fede nel maestro, che togliete allo scolaro, pel quale l' insegnante è il *non plus ultra* dell'uomo bravo e buono e questa idea alta, questo concetto si bello, che il fanciullo si è formato del suo maestro, del suo caro maestro, è quella leva potente, che lo fa esser affezionato e conseguentemente disciplinato, di quella disciplina, unica, vera, che deriva dalla stima verso chi gl' imparte quotidianamente il cibo dell'anima e della mente.

Quel sorriso, quel semplice sorriso abbatte quella fede cieca, miracolosa, necessaria in tale età e presto avremo lo scolaro, che, incredulo, assisterà alle spiegazioni del maestro e toglierà alla scuola il candore del neofitismo.

O genitori, pensate che piccole cause producono spesso grandi effetti.

Il pedagogo

La Torba per lettiera

Sull'uso della torba come lettiera, il nostro concittadino cav. Giacomelli, colonnello comandante il 18° reggimento di cavalleria di stanza a Milano, fa una comunicazione importante.

Dice che da oltre due anni la torba filtrosa delle torbiere di Codigoro è usata per lettiera dei cavalli con ottimi risultati, sia dal lato igienico che da quello economico; il reggimento non ebbe più a lamentare numerose malattie di moccio come di sovente si riscontravano prima, e la truppa addetta al governo dei cavalli non risentì più malattie agli occhi come lo fu pel passato.

Da calcoli fattisi o dal modo con cui viene impiegata la torba per lettiera dei cavalli detto reggimento ha potuto constatare che l' impiego di essa è un fattore assai economico per la massa cavalli, inquantochè colla lettiera di torba si impiegano kg. 2 di paglia al giorno per cavallo, mentre colla lettiera di sola paglia se ne impiegano kg. 3.200, ed il risparmio di kg. 1.200 di paglia sopravanza di molto il valore della torba, qualora venisse acquistata ogni tre mesi.

Da esperimento fattosi il reggimento cambia la lettiera permanente ogni sei mesi, periodo ritenuto più che sufficiente per la buona tenuta delle lettiere stesse.

Con tale sistema l'economia sopra accennata viene ad essere maggiore di quella che se le lettiere venissero cambiate nello spazio di tre mesi.

Il danneggiamento dei fanali

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte di Cassazione ha deciso che i fanali per la pubblica illuminazione sono a considerare nel loro complesso per apparecchi destinati a pubblico servizio è quindi è aggravato, a sensi di legge, il danneggiamento che sovr'essi si commetta.

Un reclamo giustificato

Ci si scrive:

In piazza S. Giacomo e precisamente davanti al *Caffè Commercio* una rivenditrice di frutta ha collocata la sua baracca stazionandosi in permanenza e fino ad ora tarda.

In questa guisa ai proprietari del Caffè suddetto è impedito di poter mettere, ora che la stagione è propizia, i tavolini all'aperto, come s'usa dappertutto, e siccome questo fatto andando contro i desideri dei frequentatori del Caffè, potrebbe portare anche un danno, e lede i diritti degli esercenti che per fruire dello spazio collocato dirimpetto pagano una tassa, così sarebbe molto opportuno che si provvedesse a far sparire l'inconveniente obbligando quella rivenditrice a trasportare la sua baracca in un altro sito.

Attenti ai biscottini Delser contraffatti!

Essendo noto alla sottoscritta ditta che in una offelleria ed in altri due negozi di Udine, sotto il nome di *Delser* si vendono dei biscottini contraffatti — che però facilmente si riconoscono per il differente sapore, e perchè assai meno leggeri di quelli che vengono fatti nella nostra fabbrica di Martignacco — si crede in dovere di avvertire la sua larga e stimata clientela che il vero biscottino *Delser* porta la scritta « *F.lli Delser — Martignacco*, e che qualunque altro che in ciò sia differente non può ritenersi che una contraffazione.

Martignacco, 29 aprile 1894.

CARLO DELSER e F.LLI

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1894

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	79	K.	7750
Trame	» »	9	»	860
Organzini	» »	—	»	—
Totale	»	88	»	8610

All'assaggio:

Greggie	N. 209
Lavorate	» 8
Totale	» 217

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1894

X° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70,306.18	
» per infortuni	» 28,394.23	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 100,152.41
		L. 305,402.41

ATTIVO.

Cassa	L. 12,258 86
Portafoglio	» 1,113,401.97
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,410.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,862.—
Banche e ditte corrispondenti	» 16,252.78
Conti Correnti diversi	» 140,837.25
Depositi a cauzione antecipazioni	» 36,283.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 19.220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Debitori e creditori diversi	» 26,719.09
Spese d'ordinaria amministrazione	» 7,373.32
	L. 1,507,618.27

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,306.18	
» per even. infort.	» 28,394.23	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 305,402.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio		» 1,044,599.40
Banche e Ditte corrispondenti		» 54,990.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 36,283.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 19,220.—
Dividendi		» 4,943.70
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 22,179.76
		L. 1,507,618.27

Udine, 1 maggio 1894.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Avv. G. A RONCHI — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati a scadenza fissa interesse da convenirsi.

Arte, Teatri, ecc.

Fradeletto parla stassera al Teatro Sociale

La critica migliore delle maggiori città italiane ha con rara unanimità di apprezzamenti lusinghieri giudicato il Fradeletto conferenziere e scrittore, pensatore ed artista; non è quindi il caso che noi insistiamo sulle qualità intellettuali dell' illustre uomo. Il ricordo dello splendido discorso che sere sono ha tenuto fra noi il prof. Fradeletto è l'eccitamento più efficace a ritornare stassera ad udirlo in una conferenza che è fra le sue più riescite; prevediamo quindi un teatro bellissimo ed una accoglienza assai lieta.

Il tema, attraentissimo, è: *Una malattia morale.*

I biglietti d'ingresso costano una lira e per li studenti 50 centesimi.

Le poltrone si vendono a 2 lire e le sedie a 75 centesimi.

La serata della Di Lorenzo al Comunale di Trieste

Togliamo dal *Piccolo*:

« C'era tanta aspettativa, tanta affannosa ricerca di posti, fino dal principio della stagione, per la serata d'onore della Tina di Lorenzo, che una folla enorme, un teatro smagliante per quantità e qualità di signore, dalle *toilettes* più eleganti, più ricche e lussuose, una festa di applausi, di fiori e di doni, un ambiente un po' nervoso per la troppa calca di gente, fitta, fitta, serrata, non poteva sorprendere alcuno. Eppure l'aspetto del teatro, così zeppo, dalla platea, su per quattro ordini di palchetti, fino all'ultima fila della galleria, e del loggione, alla prima riusciva imponente. Era un tappeto di teste umane, ondeggiante, e con la folla nera, in piedi, facevano armonioso contrasto i colori dei cappellini delle signore in platea, le tinte chiare degli abbigliamenti muliebri nei palchetti. E' soppressa l'orchestra, al cui posto sono subentrate tre file di sedie; nelle poltroncine e nella prima galleria molta parte di quel pubblico elegantissimo che di solito non comparisce al teatro che nei palchetti. Al di fuori del Comunale, alle otto, una lunghissima fila di carrozze fa sosta, e, poco dopo, l'atrio, mutato in una serra di fiori dal profumo acutissimo, è tutto un fruscio di vestiti, una sfilata di signore che si soffermano dinanzi alla mostra dei doni e dei mazzi destinati ad attestare alla signorina Di Lorenzo l'omaggio dei suoi ammiratori, ch'è quanto dire del pubblico tutto.

Quando si alza la tela sul primo atto della commedia di Gerolamo Rovetta *La Trilogia di Dorina*, la gentile attrice, ch'è già di scena, viene salutata da una lunghissima, irrompente ovazione. E, degno tributo di ammirazicee alla sua recitazione piana, semplice, calda e passionata, che nelle tre fasi per le quali passa *Dorina*, ha campo di manifestarsi in tre *caratteri* diversi, prorompe all' indirizzo della giovane attrice, frequente e sincero l'applauso, che dopo il secondo atto, assume di nuovo le forme di un'acclamazione, con cui si vuol risalutare la signorina Di Lorenzo quattro o cinque volte al proscenio. »

Gli splendidi regali a Tina

« Dopo il secondo atto le vengono presentati i doni, che incoronano il suo successo d'artista. Sono otto gruppi di fiori dalle forme diverse.

Un mazzo dalle dimensioni enormi, di rose, di gigli e mughetti, splendido, è omaggio di alcuni abbonati, ed è accompagnato da una fornitura completa di *strass de Paris*, che ha valore non comune per la montatura artistica in istile antico. A questo dono, apparentemente un po' originale, si ricollega il fatto essersi risaputo, per mero accidente nei circoli dei nostri *habitués*, come la signorina Di Lorenzo, in via di discorso, avesse manifestato la sua bizzarra simpatia di artista per i gioielli in cui il valore intrinseco è superato da quello della legatura.

Magnifico è pure un *trionfo* di fiori, bianchi e rosa, dai nastri rosa, omaggio del barone C., accompagnato da un ricchissimo fermaglio in brillanti.

Un grande *bouquet*, candidissimo, con nastri bianchi, dono del barone R., è unito ad una magnifica collana di perle, di molto valore.

Un gruppo di fiori elegantissimi dall'olezzo soave, omaggio della direzione del teatro, accompagna un ricco braccialetto d'oro con pietre preziose.

Altro mazzo, in cui predominano i garofani bianchi, è offerto dal palcone del Lloyd.

Un grande *bouquet* a fiori rossi, due aulenti e gentili canestri e il ritratto, a pastello, della Tina di Lorenzo, eseguito dal sig. Emilio Rendich. »

E questo elenco ci si assicura che non è completo ... di fiori e di ... parecchi abbo...

La Di ...

Ricordiamo ... darà al Teatro ... tazioni straord... *Musotte* e *F*... domenica, lun...

Progr...

dei pezzi che ... guirà oggi gio... sotto la Logg...
1. Marcia « T...
2. Ouverture «...
3. Coro e canz...
4. Danza fant...
5. Concerto p... Pastore S...
6. Galopp « C...

Nuov...

Le nostre ... Ottavo Sarto... esito felice g... presso la R. ... nezia.

Uno s...

Il dott. Ol... nel Minister... Centrale del ... studio sul c... considerati i... ridici e prol... catasto che ... della Legge ...

E' uno stu... lissimo anch... teplici e diffi... gano all'ardu... prima sottop... Parlamento. ... esser letto d... ressano delle ... e dei vantag... trarre.

L'elegante ... gine, edito d... spedito dall'... lire 5.50.

Cuc...

Stato dell... dalla Cucin... Udine nel m...

Minestre s... correnti con ... zione di Car... n. 5410, car... 4192, vini 5... 766, brodi -...

Boll... del m...

Movimento ... gittimi m. 39, ... f. 8, non ricon... esposti m. 1, ... m. 41, f. 41. — ... conjugati m. ... tale m. 45, f. ... f. 2; illegit. m. ... Parti doppi o ...

Matrimoni: ... dove 1, fra ved... consanguinei ... sottoscritti da... dalla sola sposa...

Emigrazione ... vincia m. 19, ... gno m. 15, f. ... m. 37, f. 37.

Immigrazion... vincia m. 23, ... gno m. 18, f. ... m. 43, f. 45.

Scuole: Urb... f. 794, tot. 18... tot. 861; festiv... autonoma d'art...

Macellazione ... 3 per kilog. 8... civetti 3 per k... m. 597 per ki... 26, suini 144 ...

Contravvenz... sicurezza pubb... steggio 3, altr...

Giudice Con... abbandon. o t... l'udienza con ... contradditorio ... opposizione 0, ...

In Alto, ...

Società Alpi... n. 3 dell'ann...

Comunica... grammi di g... vernale alla ... rita » — C... lani, A. Laz... vazzo, Giova... l'articolo pu... mero « Una ... ghead di M. ... nuova gene... liano, V. Ca... mentali alpi... trico di Oli... Verbali — S... ricoveri e se... — Bibliogra...

C...

Antica e ... **d'assicura**... vincia di Udi... tore per i R... tribuzione f... affari.

Offerte U. ...

non è compl to, sappiamo di altri omaggi di fiori e di ricchi gioielli, offerti da parecchi abbonati.

La Di Lorenzo a Udine

Ricordiamo ai nostri lettori che Tina darà al Teatro Minerva tre rappresentazioni straordinarie (con *Casa Paterna*, *Musotte* e *Frou-Frou*) nelle sere di domenica, lunedì e martedì prossimi.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 3 maggio alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Tiro a segno » Beretta
2. Ouverture «König Stephan» Beethoven
3. Coro e canzone «Guarany» Gomes
4. Danza fantastica Gerosa
5. Concerto per ottavino «Il Pastore Svizzero « Morlacchi
6. Galopp « Corsa elettrica » Beccucci

Nuovo Procuratore

Le nostre congratulazioni al dottor Ottavo Sartogo che superò ieri con esito felice gli esami di procuratore presso la R. Corte di Appello in Venezia.

Uno studio sul catasto

Il dott. Olinto Tiraboschi, segretario nel Ministero delle Finanze, Ufficio Centrale del Catasto, ha pubblicato uno studio sul catasto e sulla trascrizione considerati in rapporto agli effetti giuridici e probatori da darsi al nuovo catasto che si sta formando in forza della Legge 1 marzo 1886 N. 3682.

E' uno studio diligente e pregievolissimo anche per la forma delle molteplici e difficili questioni che si collegano all'arduo problema che sarà quanto prima sottoposto alle deliberazioni del Parlamento. Merita in conseguenza di esser letto da tutti coloro che si interessano delle nostre operazioni catastali e dei vantaggi che se ne potranno ritrarre.

L'elegante volume di circa 450 pagine, edito dalla Tipografia Reale, viene spedito dall'autore contro l'invio di lire 5.50.

Cucina Economica

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina Economica Popolare di Udine nel mese di aprile 1894.

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, locale Congregazione di Carità, e stabilimenti pubblici, n. 5410, carni 103, musetti 83, pani 4192, vini 521, formaggi 47, verdure 766, brodi — Totale razioni 11122.

Bollettino statistico del mese di marzo 1894

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 39, f. 28, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 8, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti m. 1, f. 1, esposti m. 8, f. 4. Totale m. 41, f. 41. — Morti celibi m. 29, f. 19; conjugati m. 12, f. 5; vedovi m. 4, f. 10. Totale m. 45, f. 34. — Nati morti legitt. m. 2, f. 2; illegit. m. 0, f. 0; esposti m. 0, f. 0 — Parti doppi o tripli 0.

Matrimoni: Fra celibi 14, fra celebi e vedove 1, fra vedovi e nubili 1, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 1. Totale 18, dei quali sottoscritti dagli sposi 12, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 0, non sottoscritti dagli sposi 1.

Emigrazione: In altro Comune della Provincia m. 19, f. 20; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 15; all'estero m. 3, f. 2. Totale m. 37, f. 37.

Immigrazione: Da altro Comune della Provincia m. 23, f. 22, da altra Provincia del Regno m. 18, f. 19, dall'estero m. 2, f. 4. Totale m. 43, f. 45.

Scuole: Urbane diurne inscritti m. 1070, f. 794, tot. 1864; rurali diurne m. 467, f. 394 tot. 861; festive m. 40 f. 170 tot. 210; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 220 f. 318 tot. 538.

Macellazione: Buoi 113 per kilog. 40092, tori 3 per kilog. 820, vacche 112 per kilog. 16212, civetti 3 per kilog. 800, vitelli minori v. 3, m. 597 per kilog. 26514, castrati 4, pecore 26, suini 144 per kilog. 18926.

Contravvenzioni: Polizia stradale 8. sanità 3 sicurezza pubblica 11, annona 5, vetture 14, posteggio 3, altre in genere 2. Totale 45.

Giudice Conciliatore: Conciliazioni 0, cause abbandon. o transatte 265, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 12, id. in contumacia . 6, cause in opposizione 0, id. in opposizione a sentenza 0,

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 3 dell'anno corrente:

Comunicazioni della Direzione — Programmi di gite — Ancora la gita invernale alla Capanna « Regina Margherita » — Catalogo di Coleotteri friulani, A. Lazzarini — Sul lago di Cavazzo, Giovanni Pico — Appendice all'articolo pubblicato nello scorso numero « Una visita al giacimento di Boghead di M. Musi », O. Marinelli — La nuova generazione e l'alpinismo italiano, V. Campanile — Gli orti sperimentali alpini — Uno studio volumetrico di Olinto Marinelli, F. Musoni — Verbali — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Bibliografia.

COMUNICATO

Antica e primaria **Compagnia d'assicurazione** ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta, Udine.

Ringraziamento

La famiglia *Prucher* commossa dalle dimostrazioni d'affetto manifestate nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo marito e padre ringrazia vivamente i pietosi, che concorsero a tributare le estreme onoranze.

In specialità sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti agli egregi Preposti della direzione delle R. Poste, agli impiegati tutti, che concorsero ad onorare il mesto corteo.

Parimenti ringrazia la « Società dei reduci delle patrie battaglie » ed il loro gentile Presidente *Giusto Muratti*, che vollero pur essi con delicato pensiero concorrere a dare l'estremo vale.

Tributa poi affettuosi ringraziamenti, per la squisita gentilezza e dimostrazioni d'affetto, alla sig. *Italia Marzuttini-Fabris*, per avere accolto nel suo tumulo anche in questa luttuosa circostanza la salma del loro compianto Estinto.

Chiede venia per le involontarie omissioni che fossero incorse.

La famiglia

Oggi dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione alle ore 2 ant. munito dei conforti religiosi mancò a' vivi

STROPELLI STEFANO

d'anni 72

La moglie, i figli e il genero ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle 9 ant., nella Chiesa di San Quirino, partendo dalla casa in via Cicogna n. 30.

Liquidazione

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

ANDREA TOMADINI

con negozio in Mercatonuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture a prezzi ridottissimi, percui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore sig. **Giuliano Del Mestre**, per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima

GIUSEPPE TOMADINI

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 Aprile corrente in poi dalle 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore

Avv. Vittorio Gosetti

Un treno arrestato dall'olio di fegato di merluzzo

A quanto pare l'olio di fegato di merluzzo non arresta soltanto la tisi ma anche i treni.

Un fatto probabilmente unico quanto bizzarro ed originale, che sembrerebbe inverosimile, accadde sulla linea ferroviaria « Bellegarde-Ginevra. »

In un giorno della scorsa settimana alle ore 4 di mattina parti da Bellegarde per Ginevra un treno merci.

In un vagone di questo treno trovavasi un carico d'olio di fegato di merluzzo, che per una causa qualunque andava pian piano perdendone una quantità, e la combinazione volle che il gocciolare continuo di questa materia, essenzialmente grassa andasse precisamente a cadere sul binario.

Ciò naturalmente non aveva alcuna influenza sulla marcia di quel treno, ma non fu così per i treni successivi.

Il treno viaggiatori che era sulla stessa linea, partito alle 5,45 del mattino, giunse ben presto sulle ruotaie unte; le ruote della macchina incominciarono a girare sulle loro assi e non fu che con grandissimo sforzo se potè avanzare. Fra le stazioni di Plaine e Saivigny specialmente, dove incontra una forte salita, che è di 5 chilometri, il treno giunse in ritardo di 39 minuti.

Il sottocapo del treno e tutto il personale hanno fatto la strada a piedi, gittando della sabbia sulla linea, e senza questo aiuto del personale, il treno sarebbe rimasto per la strada.

I viaggiatori dapprima inquieti di ciò che accadeva, furono presto rassicurati e fu un succedersi di risate e motti spiritosi sugli effetti degli olii in genere.

Le signore, a cui le esalazioni davano fastidio ridevano sgangheratamente nascondendosi il viso nei fazzoletti profumati, e non saranno che i proprietari dell'olio che non si rallegreranno di questo incidente.

Il successivo treno dei viaggiatori subì, per la stessa causa trenta minuti di ritardo, fra le due stazioni.

Per una birraria

A Monaco è quasi minacciata una guerra civile per una birraria. Da prima l'erede di Luigi II faceva solo bere ai suoi sudditi la birra fabbricata nei suoi stabilimenti, i cui utili di parecchi milioni andavano divisi fra l'erario e le proprie casse.

Adesso ha deciso di servire addirittura la bionda bevanda in una birraria amministrata dalle Finanze, cui impose il nome di *Lohengrin*.

Questa birraria ha sollevato contro il governo tutti i birrai della città.

Essi hanno ragione. Il governo non paga tasse e li può mandare a gambe all'aria.

RASSEGNA COMMERCIALE

Oli di oliva

I prezzi si sono mantenuti invariati per le qualità sopraffine e fine; ma assai più deboli sono riusciti quelli per le qualità mangiabili e scadenti, le quali ultime difficilmente trovano da collocarsi.

Ecco i prezzi praticati a Genova:

Bari fino da lire 107 a 115, id. mangiabile da lire 90 a 100. Taranto fino da lire 104 a 112, id. mangiabile da lire 88 a 98. Monopoli fino da lire 105 a 114, id. mangiabile da lire 94 a 100. Calabria fino da lire 104 142, mangiabile da lire 92 a 98. Romagna fino da lire 110 a 120, id. mangiabile da lire 100 a 102. Riviera Ponente da lire 108 a 110, id. mangiabile da lire 88 a 92. Sardegna sopraffino da lire 140 a 145, fino 115 a 120, mangiabile da lire 108 a 110. Meridionali da ardere da lire 83 a 86. Cime da macchine verdoline da lire 66 a 68, dette gialle da lire 72 a 75. Lavati da sapone gialli da lire 60 a 62. Detti verdi da lire 55 a 56. al solfuro da lire 46 a 48.

Caffè

I mercati a termine segnano delle oscillazioni piuttosto in ribasso; ma la merce pronta è sempre a prezzi molto sostenuti, perchè le offerte che sino ad ora giungono dal Brasile non sono nè più abbondanti, nè più a basso prezzo che nel passato. Perciò la situazione rimane ancora invariata, essendo minimi i depositi e dovendo il consumo provvedersi a prezzi domandati dai possessori.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. **Grani.** La pioggia quasi continua ha reso nullo il mercato di sabbato e scarsamente provvisto quello di martedì e giovedì. Le domande furono limitate e perciò il genere venne offerto a prezzi buoni.

Il granoturco ribassò cent. 45.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 11.92, fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 19.

Giovedì. Granoturco da lire 8 a 9.10, avena da lire 18.50 a 18.75, fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 12.66, fagiuoli alpigiani da lire 14.44 a 19.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti. Prezzi in discesa.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.90, 1, 1.50.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 94 pecore, 125 castrati, 62 arieti, 145 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 22 d'allevamento a prezzi di merito, 94 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 14 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.85, 70 d'allevamento a prezzi di merito.

220 suini d'allevamento, venduti 105 a prezzi soliti.

26. 54 pecore, 110 castrati, 45 arieti, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito, 80 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m.; 14 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.90, 45 d'allevamento a prezzi di merito.

340 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.10, 1.20, 1.40
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60, 1.80,

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	73
» di Vacca	» »	»	59
» di Vitello a peso morto	»	»	65

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80

Telegrammi

Inondazione nel Canadà

Quebec, 1 In seguito ad un enorme franamento di terreno, il fiume Nero straripò inondando improvvisamente la città di Sant'Anna.

Si deplorano una ventina di vittime.

Casi di colera in Spagna

Madrid, 2. Due casi sospetti di malattia choleriforme furono segnalati a Villareale nella frontiera del Portogallo.

Il primo maggio in America

New York, 2. Settemila operai disoccupati fecero iersera una dimostrazione a Cleveland. Si spararono numerosi colpi di fuoco. Si ebbero alcuni feriti. Due vetture ed alcuni tramvays furono distrutti..

Riduzione dei tribunali di guerra

Palermo, 2. Un decreto del generale Morra, considerando come le esigenze presenti dell'ordine pubblico permettono di ridurre i Tribunali di guerra nell'isola, sopprime a datare dal 4 corr. il Tribunale di guerra di Caltanisetta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 maggio 1894

	2 mag	3 mag
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.50	87.50
» fine mese	87.65	87.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	274.—	273.—
Fondiaria d' Italia 4 %	482.—	472.—
» » » 4 ½	473.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	429.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	855.—	857.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	595.—	600.—
» » Mediterranee	457.—	457.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112 —	111.90
Germania »	138.—	137 90
Londra	28.23	28.20
Austria - Banconote	2.26.—	2.25.50
Corone in oro	1.14	1 14—
Napoleoni	22.45	22.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.45	78.30
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13 55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2 55	7.20	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	1[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible].30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19:30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti